

ROSSO

n. 17/18

Giornale dentro il movimento

MARZO 1977

NUOVA SERIE

QUINDICINALE

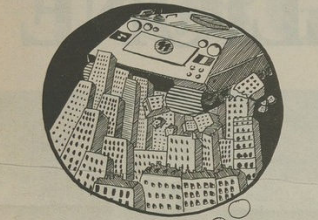
ANNO V

L. 400

AVETE PAGATO CARO ... NON AVETE PAGATO TUTTO!



GRAZIE COMPAGNI!



A BOLOGNA COME A DANZICA: I CARRI ARMATI DEL REGIME ANDREOTTI-BERLINGUER TRAMITE IL SUO GAULEITER ZANGHERI STAZIONANO E PERQUISISCONO UNA ZONA ORMAI DESERTA. E' VERO, I PADRONI SONO STUPIDI, MA PROPRIO PER QUESTO SEMPRE PIU' CRUDELI ED INFAMI.

Da una intervista a un compagno di Bologna

Io credo che per capire quello che è successo in questi giorni bisognerebbe riuscire a liberarsi da un mito che è il mito di Bologna città rossa, una città che sarebbe un paradiso per la classe operaia perché se non si capisce, se non ci si libera da questo mito poi non si riesce a capire una serie di cose che sono avvenute e anche la gestione che è più fatta: facciamo un esempio concreto. Bologna è una città che per come è organizzata produce una costante espulsione di operai dalla città. Non so che la popolazione è cominciata a diminuire in questi ultimi anni, ma addirittura quello che è più grave è che chi va dalla città sono operai, giovani operai. Tanto per dare un ordine di grandezza parliamo un attimo della questione delle abitazioni a Bologna, della questione degli affitti. A Bologna ci sono situazioni che di questo genere: una casa di due camere viene a costare da 150.000 fino a 200 mila lire di AFFITTO. E questo non vale solo per gli appartamenti del centro ma anche per le case di periferia dove gli affitti sono leggermente minori. Si hanno casi limite come una stanza più una cucina piccolissima di 5. Vuale dove è stato chiesto un affitto di 150.000 lire. Questo è il risultato di una politica che a Bologna si caratterizza da parte del Pci come gestione in nome della classe operaia ma in pratica nel interesse della borghesia locale. Bologna è in genere l'Emilia e la città dove c'è il più alto tasso di risparmio per abitante. Le banche sono piene di depositi fatti dalla borghesia e questi depositi vengono

dunque si sono tagliati ultimamente tutta una serie di servizi sociali, si sono chiusi degli asili nido, non se ne sono aperti, si sono ridotte le attività delle scuole materne e degli educatori perché i mezzi di bilancio non consentivano di procedere all'erogazione dei servizi, le amministrazioni del comune e della provincia e regione hanno trovato i soldi da dare alla associazione commercianti per rifondere i danni subiti durante le manifestazioni che si sono avute in città negli ultimi tempi. Questo fatto non è più in grado di funzionare e a questo punto il Pci perde il controllo dei giovani. Contemporaneamente la condizione giovanile a Bologna diventa sempre più intollerabile. Il sistema degli affitti che naturalmente il Pci deve coprire perché gli affittacamere e tutti i piccoli proprietari di case vota Pci a Bologna, tendeva a creare condizioni di insopportabilità di esistenza a masse crescenti di giovani proletari e di studenti. Ma lo stesso discorso si può fare per il sistema dei prezzi e per esempio l'organizzazione dell'università. Gli studenti per mangiare a Bologna dovevano fare file di unora e mezzo. Le file erano talmente lunghe alle mense che il consumo è stato costretto a deviare il traffico durante l'ora dei pasti dalla zona universitaria ad altre vie della città perché questa massa di giovani che attendeva di infilarsi a tavola della mensa universitaria era talmente grande da ingombrare le strade. E c'è da dire che la mensa universitaria non è un luogo dove si mangia particolarmente bene. Tutto ciò che si sono verificati frequentemente nei malatte intestinali di Bologna. Il sistema di assunzione clientelare nelle amministrazioni

locali era in grado di selezionare e di strutturare i giovani per cui la possibilità di assumere negli enti locali, negli ospedali, nelle cooperative consentiva al partito di catturare le avanguardie delle lotte proponendogli appunto una prospettiva di lavoro controllata appunto dal partito. Nel momento in cui viene ridotta la spesa pubblica e vengono ridotte drasticamente i mezzi e le risorse delle amministrazioni locali questa politica non è più pagante, non è più in grado di funzionare e a questo punto il Pci perde il controllo dei giovani. Contemporaneamente la condizione giovanile a Bologna diventa sempre più intollerabile. Il sistema degli affitti che naturalmente il Pci deve coprire perché gli affittacamere e tutti i piccoli proprietari di case vota Pci a Bologna, tendeva a creare condizioni di insopportabilità di esistenza a masse crescenti di giovani proletari e di studenti. Ma lo stesso discorso si può fare per il sistema dei prezzi e per esempio l'organizzazione dell'università. Gli studenti per mangiare a Bologna dovevano fare file di unora e mezzo. Le file erano talmente lunghe alle mense che il consumo è stato costretto a deviare il traffico durante l'ora dei pasti dalla zona universitaria ad altre vie della città perché questa massa di giovani che attendeva di infilarsi a tavola della mensa universitaria era talmente grande da ingombrare le strade. E c'è da dire che la mensa universitaria non è un luogo dove si mangia particolarmente bene. Tutto ciò che si sono verificati frequentemente nei malatte intestinali di Bologna. Il sistema di assunzione clientelare nelle amministrazioni

straordinariamente interessante è il tipo di risposta che si sono avute. Mentre il Pci non era più in grado di organizzare i giovani in manifestazioni del genere, dai micro-foni di radio Alice partivano delle convocazioni per stare insieme, per fare anche delle feste per riunirsi e discutere. Questo però è l'elemento specifico che caratterizza in parte la situazione a Bologna, cioè il fatto che la radio diventava uno strumento di comunicazione non nel senso puro e semplice di una comunicazione dal microfono all'ascoltatore ma nel senso che metteva in comunicazione gli ascoltatori stessi. Questo per quanto riguarda il proletariato giovanile. E questo si è potuto vedere in una serie di occasioni, ad esempio quando già nella primavera dell'anno scorso venne arrestato Bifo che era uno degli animatori di questa esperienza, ebbene in una festa in piazza a Bologna ha avuto una proiezione di film, manifestazioni culturali musicali, folkloristiche, di ogni genere nelle varie piazze della città. Naturalmente questo è qualcosa che alla lunga non paga e si è visto improvvisamente che quella che sembrava la città dell'ordine sociale, la città della tranquillità pubblica è esplosa come una polveriera. Ed è esattamente questo che ha messo terribilmente ansia il Pci perché Bologna è il modello, il biglietto da visita con il quale il Pci si è presentato non soltanto in Italia ma anche a livello europeo. Ad esempio c'è da dire che a livello europeo sono continuate le delegazioni di studenti che vengono a studiare e a indagare su questo meraviglioso fenomeno di pace socio-culturale: quella di riuscire ad arrivare nelle case direttamente a Bologna. Il sistema di trasmissione su radio Alice emerge una volta di più di dissenso che ha una caratteristica fondamentale: quella di riuscire ad arrivare nelle case direttamente a Bologna. Il sistema di trasmissione su radio Alice emerge una volta di più di dissenso che ha una caratteristica fondamentale: quella di riuscire ad arrivare nelle case direttamente a Bologna. Il sistema di trasmissione su radio Alice emerge una volta di più di dissenso che ha una caratteristica fondamentale: quella di riuscire ad arrivare nelle case direttamente a Bologna.

zione, perché diventava veramente un delitto per il sistema esistente a Bologna questa radio che minacciava il potere alla sua radice, cioè il consenso che il potere riusciva a costruire intorno a se stesso. E allora si parla di associazione a delinquere perché non è tanto quello che può essere stato detto venerdì, sabato e domenica in riferimento agli scontri che correvano nelle piazze di Bologna, quello che è la minaccia reale rappresentata dalla radio è il fatto che riusciva a dare voce e a mettere in comunicazione proprio coloro che la voce non l'avevano mai avuta e che in comunicazione non c'erano mai stati. Ciò questo significava ad esempio mettere in comunicazione gli operai di una fabbrica con quelli di un'altra, comunicare il fatto che in una fabbrica ad esempio la Weber erano stati fatti dei cortei interni e che nessun organo di stampa e di comunicazione del potere avrebbe mai comunicato a gli altri operai e a questo punto bisogna chiedere la radio perché nessuno gridasse ad ladro al ladro e a chi con un sistema di impossizione fiscale, le tasse, l'inflazione ecc. sta portando avanti un autentico ladrocinio a spese dei lavoratori.

Per questo "servizio" si adoperano autonomi delle aziende municipalizzate, AMGA, AMNU, ATC e altri mezzi pubblici. Il servizio d'ordine del Pci a Bologna è costituito da squadre AMGA, AMNU, ATC, comunali e regionali: si tratta nella maggioranza dei casi di

PCI: PARTITO DI POLIZIA

Si evidenzia il ruolo politico del Pci come partito di polizia. Il segretario della federazione bolognese del Pci, Imbenti, lancia in comitato centrale una campagna di delusione, criticando l'inefficienza della Ps che non è stata capace di colpire i veri responsabili dei delitti. L'unità fa dei nomi e subito stabilisce il mandato di cattura contro Franco Berardi, Bifo, scelto come capro espiatorio per coprire le responsabilità delle forze dell'ordine nell'omicidio del compagno Francesco Lorusso. Questa volta è il quotidiano del Pci che cerca di creare il mostro da shatter in prima pagina. Franco Berardi, militante comunista riconosciuto avanguardista delle lotte di massa, ucciso dalla Fgci negli anni della contestazione, in un attivo di quadri della federazione bolognese del Pci viene additato come persecutore e spia della polizia. Per consegnare nelle mani della giustizia berardi i compagni viene usata la rete poliziesca di partito con pedissequi, appuntamenti e monizioni fatte di pura e semplice invenzioni calunniose. Per questo "servizio" si adoperano autonomi delle aziende municipalizzate, AMGA, AMNU, ATC e altri mezzi pubblici. Il servizio d'ordine del Pci a Bologna è costituito da squadre AMGA, AMNU, ATC, comunali e regionali: si tratta nella maggioranza dei casi di

damni di Bologna democratica. Ordini da chi non si riesce a coprire le proprie mani giorni più caldi di Bologna la Dc ha sciolto la riserva ed ha accettato la presidenza del consiglio regionale da lungo tempo in trattativa col Pci a opera di Armadori del Psi. Congrega forze del Pci con la Dc. Alla Lombardia di Reggio Emilia appare una restrizione contro gli squadristi che vogliono uccidere gli operai. Sempre a Reggio circola la voce che gli squadristi hanno dato l'assalto al palazzo comunale di Bologna. Nella provincia bolognese gli attivisti del Pci parlano di colpo di Stato e chiamano la popolazione a difendere le istituzioni democratiche. Ma il vero atto nella manica del Pci è quello di inventarsi la presenza degli "autonomi di via dei Volci", in cui viene costruita una ipotesi di nuova collettiva. Arrivano i barbari. Così gli operai della Sabina scioperano per andare a difendere l'istituto industriale Aldini-Valeriani, perché viene fatto circolare la voce che quel giorno gli squadristi volevano assaltare. Gli operai della Menarini corrono fuori dalla fabbrica per mettere al riparo le automobili perché quelli dei Volci sarebbero arrivati per incendiare il posto. Un gruppo di ingegneri CGIL che si reca alla camera del lavoro con una missione viene respinto da un duro picchetto di sindacalisti e di assistiti che li hanno scambiati per quelli del Volci.

Queste pagine su Bologna sono parziali e affrettate causa il sequestro, nel corso delle perquisizioni di cui parliamo in ultima pagina, da parte della polizia del compagno Maurizio Bignami e di tutto il materiale giornalistico curato dal Coordinamento Operaio di Bologna che il compagno stava portando alla redazione di Milano.

LIBERTA' PER IL COMPAGNO MAURIZIO BIGNAMI! NON RIUSCIRETE A CHIUDERE IL MOVIMENTO!